



ISTITUTO COMPRENSIVO CEPAGATTI

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via Dante Alighieri, n.25-65012 CEPaGATTI (PE)

C.F. 91100590685 –C.M. PEIC82000D tel. 085/974608 – 085974772 fax. 085/974121

E-MAIL: PEIC82000D@PEC.ISTRUZIONE.IT PEIC82000D@PEC.ISTRUZIONE.IT SITO:
WWW.COMPRENSIVOCEPAGATTI.GOV.IT

PROGETTO DI TIROCINIO FORMATIVO

L'esperienza di tirocinio entra di diritto nel corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria come esperienza di integrazione problematica fra competenze teoriche e operative (art. 1 D.M. 26/05/98).

Nel processo formativo finalizzato alla costruzione del profilo del futuro insegnante, il tirocinio concorre a:

FINALITA'

- sviluppare la consapevolezza di una pratica costruita, rappresentata, interpretata alla luce della teoria e di una teoria che scaturisce dall'esperienza e dalla riflessione su di essa.
- sviluppare modalità di apprendimento sul campo e confrontare modi diversi di costruire conoscenze.
- sviluppare l'autoconsapevolezza e la coscienza critica sulle strategie di insegnamento e sulla funzione docente.

Il tirocinio contribuisce alla realizzazione della professionalità docente (come delineata dall'Allegato A del D.M. citato) sviluppando la capacità di attivare dinamiche relazionali e tecniche di controllo degli atteggiamenti del docente nella comunicazione con gli allievi.

Il tirocinio è, in generale, la fase del percorso formativo di specializzazione in cui l'apprendimento avviene in situazione e sotto la guida di professionisti esperti nel ruolo. In questa fase, la sede

dell'apprendimento corrisponde al contesto professionale di riferimento, meta del percorso di specializzazione all'insegnamento: la scuola. Il tirocinio si svolge nella scuola non solo perché lo specializzando si trova ad operare per gran parte del tempo nelle scuole ospitanti, ma soprattutto perché nel tirocinio gli attori del processo, che accompagnano l'esperienza formativa, sono professionisti esperti appartenenti all'ambiente scolastico¹. Il tirocinio, inoltre, si sviluppa all'interno del percorso universitario di specializzazione e simultaneamente all'apprendimento accademico realizzato nei corsi del piano di studi. Questa simultaneità rispetto ai luoghi, università e scuola, e rispetto alle modalità di apprendimento, accademico e in situazione, contraddistingue un tirocinio "in" formazione da altre esperienze di apprendimento non incardinate e integrate in un percorso di formazione specialistico universitario. Solo un tirocinio in formazione può assicurare, attraverso un opportuno coordinamento didattico, l'adeguato collegamento degli apprendimenti teorici acquisiti nei corsi accademici di area professionalizzante (didattiche e laboratori) con l'esperienza osservata, partecipata e sperimentata nella scuola.

Quando si pensa al tirocinio è facile credere che si tratti di una esperienza di apprendimento individuale. La linea di collaborazione più facilmente riconoscibile è quella che sussiste fra **tirocinante-coordinatore** del tirocinio (**supervisore di tirocinio**) - **tutor (docente accogliente)**.

Non esiste, tuttavia, solo questa linea d'interazione, ne esiste anche una meno evidente per gli **osservatori esterni**, ma ugualmente importante. L'esperienza di tirocinio infatti è un'esperienza di apprendimento in gruppo, oltre che, evidentemente, individuale. Gli specializzandi, prima di iniziare il tirocinio, vengono raggruppati in classi ciascuna delle quali è affidata a un supervisore di tirocinio che ne assume la responsabilità didattica. È la classe di tirocinio che viene dapprima preparata ad affrontare l'esperienza di tirocinio presso la scuola e successivamente guidata a condurre questa esperienza con padronanza e consapevolezza anche attraverso i necessari collegamenti con i contenuti dei corsi teorici. È sempre nella classe di tirocinio che vengono sviluppate e condivise, con le metodologie tipiche dell'**adult learning**, le riflessioni sulle esperienze vissute da ciascuno specializzando nelle diverse scuole. È ancora nella classe di tirocinio che si sviluppano le dinamiche tipiche dell'approccio di ricerca capaci di dotare l'esperienza della necessaria dimensione innovativa e progettuale. È, infine, il gruppo-classe che in molti casi si organizza e si scambia materiali, informazioni, consigli, impressioni, dubbi, con la mediazione e il supporto fondamentale del supervisore di tirocinio. L'intrecciarsi di questi legami in una rete di relazioni e interazioni, potenzia notevolmente il valore formativo del tirocinio e segna una profonda differenza fra questo modello, basato sul **team learning**, sulla **riflessività** e sulla **dimensione di ricerca**, e quello del tirocinio svolto individualmente e in un'unica scuola. Anche in questo caso le

funzioni di coordinamento, counselor formativo e guida svolte dal supervisore di tirocinio hanno un ruolo centrale e determinante nel raggiungimento di un adeguato livello di qualità formativa dell'esperienza.

Nel quadro d'insieme di questa filiera dell'apprendimento ogni figura coinvolta ha, individualmente, un ruolo ben definito e funzionale al successo formativo. Lo hanno i **supervisor di tirocinio** che, come si è già messo in rilievo, hanno il ruolo di progettazione, di guida e di coordinamento del tirocinio: è su di essi che grava la responsabilità principale del successo d'apprendimento; lo hanno gli specializzandi, che in funzione del loro atteggiamento verso il tirocinio e della loro disponibilità a collaborare ne determinano la riuscita; lo ha il gruppo-classe, che attraverso le interazioni che si sviluppano al suo interno è in grado di potenziare e di ampliare le competenze sviluppate in ciascuno specializzando; lo hanno le scuole ospitanti (accoglienti) e il personale in esse operante (dirigente scolastico, personale docente e non docente), che rendono realizzabile l'esperienza e restituiscono la misura della collaborazione fra scuole e università; lo hanno i docenti dei corsi di laboratorio, che rivestono un ruolo fondamentale nell'elaborare le proposte didattiche da far migrare nelle classi scolastiche durante il tirocinio; lo hanno, infine, i docenti tutor d'aula delle scuole accoglienti (**docenti accoglienti**), che accompagnano e affiancano il singolo specializzando in aula e collaborano con il supervisore per il successo dell'esperienza di tirocinio. Per garantire efficacia a tutto il processo non basta che questi soggetti siano formati al ruolo, è necessario che siano consapevoli della loro funzione nel quadro complessivo delle attività formative e che siano messi in condizione di poter coordinare tra loro gli interventi di cui sono responsabili. Per rendere possibile questo coordinamento non è sufficiente agire sul piano organizzativo, come può fare un ufficio di segreteria: serve un vero e proprio coordinamento didattico da realizzarsi prima, durante e dopo i periodi di attività nelle scuole accoglienti e simultaneamente alla formazione accademica che si sviluppa nei corsi.

L'esperienza nella Scuola offre l'opportunità di accedere a modalità di apprendimento diverse da quelle proposte dall'Università, che possono essere integrate, messe a confronto, valutate: in questo modo il tirocinante ha la possibilità di sperimentare due modi di costruire le conoscenze e valorizzare sia l'uno sia l'altro. Il tirocinio, effettuato durante il percorso formativo dello studente, permette allo stesso di riportare all'Università le domande, i contributi, gli stimoli raccolti nelle Scuole per **costruire un raccordo fra teoria e prassi** che ricada in maniera proficua su entrambe le istituzioni.

Nel rispetto della specificità delle singole funzioni della Scuola e dell'Università i supervisor attiveranno rapporti con i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti referenti e accoglienti, finalizzati a

pianificare l'offerta formativa e la collaborazione fra le due istituzioni, favorendo le relazioni fra le parti. Particolare cura sarà posta nel costruire positive relazioni di collaborazione fra i supervisori e gli insegnanti referenti e accoglienti.

Condizioni del tirocinio per la qualità della formazione iniziale degli insegnanti

1. Il tirocinio è un ambiente formativo composito, nel quale scuola e università sono rappresentate e integrate fra loro per garantire al percorso i necessari requisiti di formazione, ricerca e sperimentazione. La simultaneità e la continuità del tirocinio rispetto al percorso di apprendimento sono fondamentali per garantire il necessario coordinamento tra formazione accademica, ricerca e sperimentazione sul campo;
2. Il tirocinio deve essere svolto all'interno di una **classe di tirocinio** affidata ad un docente esperto del ruolo professionale che sia strettamente collegato con l'università. Nella classe di tirocinio i saperi si scambiano e si confrontano, in essa si riflette sulle diverse esperienze per condividerle, grazie all'interazione fra i soggetti in formazione, e analizzarne i significati, grazie alla guida e al supporto del supervisore di tirocinio; in essa si sviluppa la necessaria dimensione di ricerca dell'esperienza, fondamentale per l'innovazione;
3. Il tirocinio, per essere altamente qualificante, deve essere svolto in scuole diverse per periodi differenti, in modo che lo specializzando possa disporre di uno spettro articolato della realtà di lavoro. È fortemente limitante far sviluppare il tirocinio presso un'unica scuola e senza il necessario incardinamento dell'esperienza nel quadro accademico, formativo e di ricerca, di riferimento;
4. Per un tirocinio di qualità è necessario prevedere delle figure di coordinamento, non solo sul piano organizzativo, ma soprattutto su quello didattico.

FINALITA' DI UNA SCUOLA ACCOGLIENTE:

- Acquisizione disponibilità e titoli docenti accoglienti
- Riunione Comitato di Valutazione e assegnazione tutor
- Riunione con docenti tirocinanti e tutor per la predisposizione di azioni concordate sulla base delle linee progettuali della Convenzione con l'Università e le linee del POF dell'Istituto.
- Azioni docenti tutor:
- Colloquio con il tirocinante per fornire linee di indirizzo
- Assegnazione classi nelle quali eseguire il tirocinio, secondo la specificità delle situazioni
- Supervisione dei momenti fondamentali della formazione e guida delle azioni
- Ricerca di spunti innovativi nella didattica forniti dall'Università
- Relazione finale sul tirocinio che porti indicazioni oltre che sulla formazione del docente affidato, anche sul modo di condurre una ricerca-azione nella didattica per il conseguimento di competenze professionali. Tale ricerca dovrà avere una sua ricaduta sui dipartimenti disciplinari della scuola e sul Collegio Docenti per una crescita della qualità della nostra Scuola.
- Verifica e Valutazione delle azioni intraprese, da effettuare al termine del percorso durante il Collegio Docenti.

FINALITA' AZIONI TIROCINANTI:

- Colloquio con il tutor
- Studio della documentazione di Istituto
- Studio dell'aspetto organizzativo della scuola
- Partecipazione a Consigli di classe, Collegio Docenti, Dipartimenti Disciplinari
- Osservazione delle dinamiche della classe e degli alunni
- Osservazione delle diverse metodologie didattiche impiegate
- Partecipazione diretta alle attività
- Applicazione di strategie didattiche conosciute
- Riflessione sulle attività svolte
- Riflessione sulla globalità del percorso
- Produzione di una relazione finale con eventuali suggerimenti per l'Istituzione Scolastica
- Confronto Scuola- Università almeno in 3 momenti: Inizio, In Itinere, Fine Percorso

1. Soggetti coinvolti e attività

Nell'esperienza di tirocinio vengono individuati molteplici soggetti interagenti:

- Tirocinante – soggetto principe dell'azione formativa.
- Docente supervisore – docenti della Scuola dell'infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola secondaria di primo grado, utilizzati presso l'Università, sia a tempo pieno sia a tempo parziale
- Docente referente – docente del plesso e/o dell'istituto comprensivo con compiti di coordinamento per l'attuazione delle attività di tirocinio
- Docente accogliente - docente che accoglie e segue in classe /sezione il tirocinante
- Dirigente Scolastico
- Docente universitario
- Commissione di Tirocinio – costituita da rappresentanti dei docenti universitari, docenti supervisori e dirigente.

Per ogni soggetto coinvolto si delineano i seguenti compiti:

Il tirocinante:

➤ nell'ambito del **tirocinio indiretto**

- Riflette sull'esperienza e la collega ai modelli teorici
- Sperimenta gli strumenti predisposti dall'università per documentare il lavoro svolto
- Rielabora l'esperienza nel gruppo
- Elabora e riflette sul proprio progetto di tirocinio e lo rivede alla luce dell'esperienza
- Elabora i percorsi pedagogico - didattici in gruppo e individualmente
- Documenta il lavoro svolto

➤ nell'ambito del **tirocinio diretto**

- Si attiene al codice deontologico dell'Istituto
- Osserva la Scuola nella sua globalità
- Sperimenta l'attività in classe
- Si relaziona con il contesto (alunni, docenti, organi collegiali, istituzioni, agenzie educative del territorio, ...)
- Utilizza gli strumenti predisposti dall'università per documentare il lavoro svolto (diari, griglie...) e valutare l'efficacia del proprio operato
- Programma insieme ai docenti accoglienti e ai supervisori un progetto mirato che scaturisca da un bisogno rilevato nell'ambito del contesto educativo.

Il docente supervisore in collaborazione anche con l'Università

- Collabora alla stesura del progetto di tirocinio
- Predisporre documentazione e strumenti pedagogici e didattici per lo svolgimento del tirocinio (dispense, griglie di osservazione, ...)
- Svolge attività formative con gruppi di tirocinanti attraverso: progettazione, organizzazione, coordinamento del lavoro di gruppo, consulenza, anche individuale
- Supporta il progetto individuale dello studente
- Svolge attività di verifica e valutazione del progetto di tirocinio dello studente
- **Promuove, in collaborazione con la Commissione Tecnica di Tirocinio e i docenti dell'Università, attività di formazione rivolte agli insegnanti delle Scuole convenzionate**
- Documenta le attività di formazione svolte.

....nelle Scuole

- Pianifica il tirocinio sul territorio
- Presenta il progetto del tirocinio alle Scuole
- Collabora con gli insegnanti referenti e accoglienti per definire le modalità attuative del tirocinio
- Raccoglie elementi per la verifica e la valutazione del progetto e dell'attività dei tirocinanti.

Il docente referente

- Partecipa all'organizzazione del tirocinio nell'istituzione scolastica d'appartenenza
- Favorisce l'inserimento del tirocinante nella Scuola
- Collabora con il supervisore e i colleghi all'organizzazione del tirocinio.

Il docente accogliente

- Collabora con il supervisore e il docente referente per la organizzazione del tirocinio
- Accoglie il tirocinante in aula durante lo svolgimento dell'ordinaria attività didattica
- Supporta nell'orientare il tirocinante alla conoscenza dell'istituzione scolastica
- Adatta le proposte didattiche dei tirocinanti alla peculiarità del contesto
- Avanza proposte didattiche ai tirocinanti
- Attesta la presenza del tirocinante

Il dirigente scolastico

- Promuove e attua il raccordo Università/Scuola
- Sensibilizza i docenti sulle problematiche del tirocinio
- Certifica l'attività di tirocinio

Modalità organizzative del tirocinio

Il tirocinio verrà svolto:

- in **forma indiretta** presso l'Università attraverso momenti d'informazione, di riflessione e di rielaborazione in gruppi su aspetti inerenti gli obiettivi formativi e problematiche individuate nelle situazioni di tirocinio diretto; laboratorio di tirocinio, lavoro autonomo di documentazione.
- in **forma diretta**, con la presenza degli studenti nelle classi/sezioni delle Scuole disponibili all'accoglienza dei tirocinanti. Nelle prime due fasi del corso di tirocinio gli studenti tirocinanti svolgono un'attività prevalentemente osservativa; nella terza fase sono più operativi, elaborano e realizzano dei percorsi didattici concordati con gli insegnanti accoglienti e con il loro supervisore; nella quarta fase sono fautori di un percorso progettuale inserito nell'attività della Scuola.

OBIETTIVI DEL TIROCINIO

PRIMA FASE : OSSERVARE PER CAPIRE LA SCUOLA

- 1.1. Orientarsi nella conoscenza dell'organizzazione della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria ovvero analizzare il contesto, gli spazi, i tempi e le attività;
- 1.2. Verificare la propria motivazione a ricoprire il ruolo di insegnante

SECONDA FASE: OSSERVARE PER PROGETTARE E SPERIMENTARE

- 2.1. Affinare la capacità di osservare e analizzare il contesto
- 2.2. Affinare la capacità di osservare e comprendere una sequenza di insegnamento/apprendimento.
- 2.3. Progettare il proprio intervento diretto in classe.
- 2.4. Riflettere sui propri interventi diretti in classe.

2.5. Riflettere sulla propria motivazione a ricoprire il ruolo di insegnante e sulla scelta dell'indirizzo.

TERZA FASE : COSTRUIRE PERCORSI DIDATTICI

3.1. Sviluppare competenza nel progettare e pianificare percorsi

3.2 Sviluppare competenza riflessiva rispetto ai percorsi e processi professionali attivati

3.3 Sviluppare competenza collaborativa in una comunità di pratica.

QUARTA FASE: PROGETTARE, DOCUMENTARE, RIFLETTERE PER ESSERE DOCENTE

4.1. Elaborare un percorso progettuale inserendosi nelle attività della Scuola.

4.2. Scegliere e utilizzare strategie di intervento didattico.

4.3. Documentare il percorso didattico realizzato

4.4. Valutare e autovalutarsi

4.5. Riflettere in modo critico sulle proprie competenze professionali

VALUTAZIONE

La valutazione è intesa come rilettura delle esperienze e ricostruzione delle azioni e dei processi messi in atto.

Oggetti della valutazione del tirocinio sono:

a) la personale evoluzione "professionale" degli studenti.

b) il raggiungimento degli obiettivi indicati dal progetto di tirocinio;

Per quanto riguarda il percorso formativo del tirocinante, una commissione ad acta per il Tirocinio individua gli indicatori che permettono di rilevare il raggiungimento degli obiettivi proposti e la congruenza degli strumenti.

Essi sono:

- le ore di presenza al tirocinio diretto e indiretto,
- la presentazione delle relazioni sull'esperienza di tirocinio ;
- la valutazione dei supervisori sulla qualità della partecipazione alle attività del tirocinio diretto e indiretto e della relazione riguardante l'esperienza di tirocinio. I supervisori, per quanto concerne il tirocinio diretto, avranno cura di sentire il parere degli insegnanti accoglienti.